

TREVISO

I CONSULTORI FAMILIARI E LA LORO FUNZIONE

# La presenza di "esperti" esterni non giova alla prevenzione

La giunta regionale, con il progetto di legge n. 3, ha riportato alla ribalta la 194 e i consultori familiari dalla stessa previsti ai quali oggi vorrebbe affiancare i "volontari" antiabortisti. Con la dott. Aura Fede, che opera presso il consultorio di Treviso, cerchiamo di approfondire la questione.

di MARIA GRAZIA SALOGNI

**Dottoressa, è in discussione al Consiglio Regionale Veneto il progetto di legge n° 3 che prevede la presenza di volontari del movimento per la vita all'interno dei Consultori Familiari, il cui compito sarebbe di informare circa le possibilità alternative all'aborto. Ma questo non è un compito vostro?**

Premetto che il progetto di legge al quale lei si riferisce è il frutto, come altre norme nel nostro Paese, di una visione ideologica della sanità, basata sul postulato "ciò che afferma la parte politica o sociale avversa è per definizione sbagliato". Accade pertanto che la parte che potremmo definire "conservatrice" considera i Consultori familiari pubblici "fabbriche di aborti" (la squallida definizione è di sua invenzione), la controparte, che potremmo definire "progressista", accusa con la stessa dose di integralismo i Consultori di interferire con la libera scelta della donna. Penso sia pleonastico ricordare che gli illustri rappresentanti delle due parti non hanno quasi mai preso contatto con le realtà quotidiane dei Consultori della nostra ULSS, dove operatori consapevoli si sforzano di applicare quanto espresso nell'articolo 2 della legge 194 al paragrafo d): "contribuire a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione di gravidanza".

In ottemperanza a questa indicazione nei nostri Consultori la donna in difficoltà che chiede l'interruzione volontaria di gravidanza viene ascoltata, oltre che dal ginecologo, dall'assistente sociale e dallo psicologo, proprio per cercare di superare i problemi sia di carattere sociale che psicologico che potrebbero essere la causa della richiesta di aborto. Quando è possibile, anche l'uomo viene coinvolto nel corso dei colloqui.

**Le chiedo qual è il contributo che gli operatori dei Consultori, come Lei, hanno dato a tale disegno di legge.**

Non conosco personalmente la realtà politica della nostra Regione. Mi auguro che l'estensore del progetto di Legge abbia sentito dei tecnici di sua fiducia. Per quanto riguarda me e i miei colleghi che lavoriamo nei



La dottoressa Aura Fede

Consultori Pubblici, nessun parere ci è stato richiesto. E' peraltro evidente che il progetto è il frutto della prima delle due visioni del Consultorio che ho delineato nella premessa: dal momento che il Consultorio è "una fabbrica di aborti" è necessario frenarne l'attività con il controllo di persone o gruppi di fiducia che si sentono depositari della verità e della morale. Penso sia superfluo esprimerle l'amarazza e talora il disgusto che noi operatori proviamo per chi svilisce in questo mo-

do il nostro lavoro.

**Ai Consultori Pubblici sono garantiti i livelli di finanziamento per rispondere ai bisogni dell'utenza?**

L'attuale situazione precaria dei bilanci della Sanità Pubblica ha naturalmente influenzato anche le strutture operanti nel territorio e quindi in quasi tutte le realtà, compresa la nostra, non sempre è possibile realizzare in modo diffuso dei programmi di informazione ed educazione sanitaria che sono premessa indispensabile per la scelta

di una maternità e paternità responsabili.

Quanto si fa attualmente al di fuori della struttura muraria del consultorio (incontri con gli insegnanti e con i genitori degli studenti di diversi cicli scolastici, gruppi famiglie, ecc.) è sicuramente molto positivo, ma non è sufficiente a mio avviso per un adeguato programma di educazione sanitaria senza il quale parlare di prevenzione delle interruzioni volontarie di gravidanza è pura utopia.

Se la prevenzione dell'aborto è, come io ritengo, il compito di maggiore rilevanza fra quelli assegnati al Consultorio, dal momento che nessuna altra struttura pubblica ha la capacità scientifica e organizzativa per farlo, le risorse umane ed economiche andrebbero indirizzate soprattutto verso i programmi che si prefiggono questo scopo. Purtroppo nella realtà quotidiana questo non avviene. Infatti gran parte delle risorse viene utilizzata, con una scelta che non viene condivisa da molti operatori, per affrontare altri problemi, a volte non istituzionali dei consultori, a mio avviso meno urgenti e drammatici, che potrebbero trovare un'adeguata risposta

in altre strutture assistenziali pubbliche.

**Ci lasci con una riflessione conclusiva.**

Anche se nei confronti dei Consultori c'è spesso un pregiudizio di opposto segno, come ho indicato nella mia premessa, posso serenamente affermare, sulla base di una esperienza quasi trentennale, che il lavoro degli operatori nel Consultorio Pubblico della nostra Azienda ULSS è di elevata qualità sia sul piano scientifico che su quello sociale e costituisce un valido supporto per le donne o le coppie che si rivolgono al Consultorio con la richiesta di interrompere una gravidanza.

Tutti noi ci impegniamo per fornire un reale sostegno alla donna, nel rispetto delle sue convinzioni e partecipi del disagio che sta alla base della richiesta.

Per questo riteniamo che la presenza, ventilata dal progetto di Legge, di eventuali esperti "esterni" con un compito più di vigilantes sulla "corretta" applicazione della legge che di reale sostegno alla donna e alla coppia, non sia di nessun giovamento alla prevenzione dell'aborto nel nostro paese.

VENEZIA

MANIFESTAZIONE DEL 7 OTTOBRE

## In difesa della privacy e del diritto di scelta

di CARLA TONON

Sabato 7 ottobre la Cgil ha organizzato e in forza ha partecipato alla manifestazione indetta dall'Assemblea delle Donne in difesa della Legge 194 per chiedere alla Regione di ritirare il Progetto di Legge n 3 in discussione al Consiglio Regionale Veneto per la presenza di antiabortisti nei consultori e nei reparti ospedalieri.

Migliaia e migliaia di donne e uomini si sono trovati sul piazzale della stazione di Venezia per poi proseguire in corteo fino al Campo S. Margherita.

Eravamo tantissime, italiane e migranti, associazioni e partiti che credono nella laicità dello stato, che difendono la prevenzione dell'aborto sostenendo il ruolo e il lavoro svolto dai consultori.

Da Treviso, da tutte le città venete, ma non solo, anche da altre regioni, è uscita la mobilitazione delle Donne in difesa della privacy e del diritto di scelta. In uno stato civile e laico deve prevalere



## Il testo del progetto di legge

**Art.1. Pubblicità** 1. In ogni consultorio e nei reparti di ginecologia e ostetricia a finalità informativa deve essere esposto ben in vista il materiale informativo dei movimenti e delle associazioni legalmente riconosciute aventi come finalità l'aiuto alle donne in difficoltà orientate all'interruzione di gravidanza, sui rischi sia fisici che psichici a cui si espone la donna con l'interruzione di gravidanza e le possibili alternative all'aborto.

**Art.2. Divulgazione e informazione** 1. Ai Movimenti e/o associazioni di cui all'articolo 1 viene concesso di espletare il loro servizio di divulgazione e informazione nei consultori familiari, nei reparti di ginecologia e ostetricia,

nelle sale d'aspetto e atri degli ospedali.

**Art. 3 Vigilanza** 1. I direttori sanitari delle Asl e delle Aziende ospedaliere devono vigilare sul rispetto della legge. 2. Saranno prese sanzioni per chi dovesse negare o intralciare l'operato dei movimenti e/o associazioni di cui all'articolo 1 fino a revocare la pratica degli interventi di aborto volontario nelle strutture inadempienti. 3. Per chi dovesse negare o intralciare l'operato dei movimenti e/o associazioni di cui all'articolo 1, sono applicabili sanzioni da 500 a 5000 euro; l'eventuale reiterazione comporta la revoca della pratica degli interventi di aborto volontario nelle strutture inadempienti.

la logica di esercitare con consapevolezza le proprie scelte di vita.

Venezia ci ha viste, ci ha sentite: speriamo anche i governanti veneti.

Questo è il testo del progetto di legge:

La partecipazione, al di sopra di ogni aspettativa, ci rafforza nelle convinzioni che siamo sulla strada giusta e che indietro non si torna. La battaglia non si ferma. La legge continua ad essere all'ordine del giorno nella discussione del Consiglio Regionale.

Ora procederemo nella costruzione condivisa di una piattaforma che sostenga le nostre richieste di tutela e difesa dei diritti di cittadinanza delle donne e degli uomini e difesa dei servizi pubblici.



CASTELFRANCO

NON CI CONVINCEREMO NEANCHE PRIMA

# A proposito di ticket nel Pronto Soccorso

di IVAN BERMINI\*

La Finanziaria 2007 prevede l'incremento del ticket sulle prestazioni non urgenti erogate dal Pronto Soccorso; nella gran parte delle Regioni, come ha ricordato il Ministro Livia Turco, il ticket sui c.d. "codici bianchi" o "codici verdi" c'era già. Bene ha fatto il ministro a richiamarlo alla mente: infatti, così come il ticket non ci convinceva prima, non ci convince oggi. Ritengo che tale manovra, infatti, sia fuorviante rispetto al problema ed al contesto più generale e si manifesta come una forma di dissuasione a "senso unico".

Resto fermamente convinto che almeno la metà degli ingressi nei Pronto Soccorso sia improprie e prive di qualsiasi carattere di urgenza; non lo tratterò qui, ma la stessa inappropriatezza la rilevo in molti ricoveri, in molte prestazioni diagnostico-strumentali, nella prescrizione dei farmaci.

Pensare di risolvere il problema degli accessi "impropri" attraverso il pagamento diretto della prestazione, mi

pare francamente discutibile oltre che vessatorio. A pagare, con questo impianto, è comunque sempre il cittadino; accade così anche quando si rivolge alle prestazioni in libera professione più per necessità - leggasi liste di attesa - che per libera scelta, o quando è costretto a rivolgersi a strutture di altre regioni perché nel proprio territorio non c'è ricettività.

La domanda che dovremo porci, prima di utilizzare lo strumento dissuasivo del ticket, è la seguente: esistono, oggi, soluzioni alternative al Pronto Soccorso? Un cittadino che richiede un qualsiasi intervento, e che soggettivamente non è sempre in grado di stabilire l'entità del proprio disagio, a chi può rivolgersi nelle ore notturne o nei giorni festivi? Chi nella propria vita ha provato tale esperienza capisce benissimo di cosa sto parlando.

Faccio ora una provocazione: mi sta bene il ticket a carico del cittadino, se cominciamo a fare pagare le medesime somme a carico dei medici di medicina generale, ai pediatri, agli specialisti, ai Direttori Generali delle Ulss, ogni qual volta



prescrivono trattamenti non appropriati, quando a causa di lunghe liste di attesa costringono il cittadino a rivolgersi alle prestazioni a pagamento, quando lo costringono a migrare verso altre strutture, quando non si "fanno trovare" in caso di bisogno del proprio assistito. Non credo che ragionando così si vada molto lontano, ed allora provo a fare delle proposte.

Credo sia necessario ragionare in maniera compiuta, e celere, sulla costruzione di soluzioni a carattere pubbli-

co, alternative all'ospedale ed al Pronto Soccorso.

Le Unità Territoriali di Assistenza Primaria (UTAP) evocate dal Direttore generale dell'Ulss 9, Claudio Dario, nel precedente numero di "Notizie CGIL" possono essere un buon punto di partenza; la copertura nelle 24 ore del territorio potrebbe limitare gli accessi al P.S. e dare risposte anche a situazioni di altro tipo. Possiamo pensare, per rimanere nella nostra Ulss, che le IPAB presenti nel territorio (Castelfranco

Veneto, Montebelluna, Crepano, Valdobbiadene, Crocetta del Montello, Selva del Montello, Cornuda) possano diventare in prospettiva dei centri polifunzionali che svolgono anche funzioni di questo tipo, dove si possano associare i vari specialisti, i m.m.g., le guardie mediche? Si può ragionare sull'opportunità di potenziare i servizi territoriali - a partire dai Servizi Integrati di Assistenza Domiciliare - garantendo le risorse per attivarli 24 ore su 24 - ed il ruolo dei distretti?

Credo, senza voler né semplificare né banalizzare, che prima di proporre i ticket, basterebbe applicare ed investire su quanto c'è già, almeno sulla carta. Noi siamo il Paese che parla di riforme senza accorgersi che, spesso, le riforme sono già scritte. Basti leggere quanto previsto dalla legge di riforma sanitaria 229, la famosa e spesso vituperata "legge Bindi", o dalla 328, la c.d. "legge Turco", sull'integrazione socio-sanitaria. Proviamo a ripartire da qua?

\* Funzione Pubblica

MONTEBELLUNA

INTERESSA OLTRE 500 MILA LAVORATORI, IL 15% NEL VENETO

# Artigianato metalmeccanico confronto per il contratto

di SALVATORE VARGIU

Il cinque luglio scorso si è svolta a Firenze, l'assemblea delle delegate e dei delegati del settore artigianato metalmeccanico che ha approvato la piattaforma per il rinnovo dei C.C.N.L., sulla base delle proposte rivendicative avanzate da Fiom Fim e Uilm nazionali.

Al rinnovo dei C.C.N.L. sono interessati i settori meccanica e installazioni impianti, odontotecnici, orafi argentieri, nel complesso oltre cinquecentomila lavoratori, il 15% circa nel Veneto.

Nel periodo compreso tra luglio e settembre, sono state effettuate in tutti i territori le assemblee di valutazione e consenso alla piattaforma, sulla base dell'esperienza già fatta, per il rinnovo del

C.C.N.L. industria e piccola industria siglati in gennaio 2006, dopo la fase di consultazione e approvazione delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici.

Anche in provincia di Treviso sia a livello unitario che come Fiom sono stati consultati in numerose assemblee le lavoratrici e i lavoratori, che hanno manifestato un fortissimo consenso all'ipotesi di piattaforma.

È evidente a tutti che gli ultimi contratti normativi siglati nel 96/97 e scaduti nel 2000, devono affrontare temi, che oltre alla vacanza contrattuale protrattasi per molti anni, devono recuperare sul fronte salariale e normativo; in questo contesto le richieste più significative riguardano:

l'unificazione degli attuali tre contratti;

estensione dell'applicazione del CCNL alle aziende



che operano nei servizi informatici;

la qualificazione operativa degli osservatori nazionali e regionali;

effettivo riconoscimento del diritto a svolgere le assemblee retribuite in azienda;

estensione dei diritti indi-

viduali in materia di congedi parentali e formativi, ecc.;

la retribuzione della malattia inferiore a 7 giorni consecutivi;

regolamentazione dell'apprendistato e conferma delle regole già contenute nel CCNL in materia di mercato del lavoro;

istituzione di una commissione paritetica sull'inquadramento e la definizione di una norma contrattuale che sancisca una quota annua non inferiore a 8 ore in tema di formazione;

elevazione di un'ulteriore quota di rol di 16 ore annue fruizione della banca ore;

qualificazione delle tematiche relative all'ambiente e sicurezza;

incentivazione dell'iscrizione al fondo ARTIFOND;

incremento dei minimi contrattuali di 142 euro mensili al 3° livello a titolo di recupero e tutela del

potere d'acquisto delle retribuzioni;

corresponsione di una quota quale elemento perequativo pari a 220 euro annui non assorbibile, per i lavoratori non coinvolti nella contrattazione regionale.

Le richieste sono corpose e la difficoltà che si arrivi in tempi brevi al rinnovo dei contratti è data soprattutto dalla volontà delle Associazioni. Il due ottobre si è svolto il primo incontro con le controparti, nel quale è stata illustrata da parte delle OO.SS. la piattaforma rivendicativa.

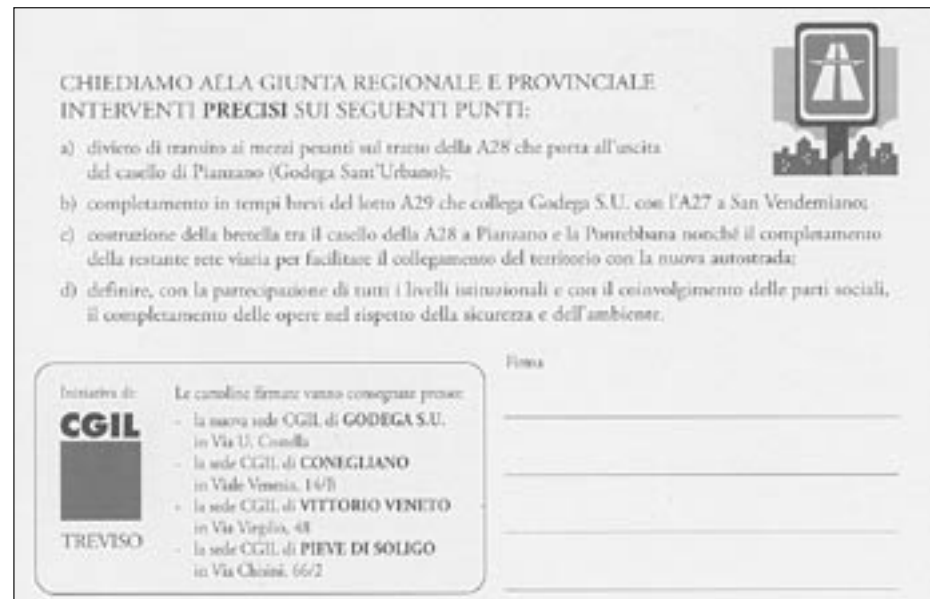
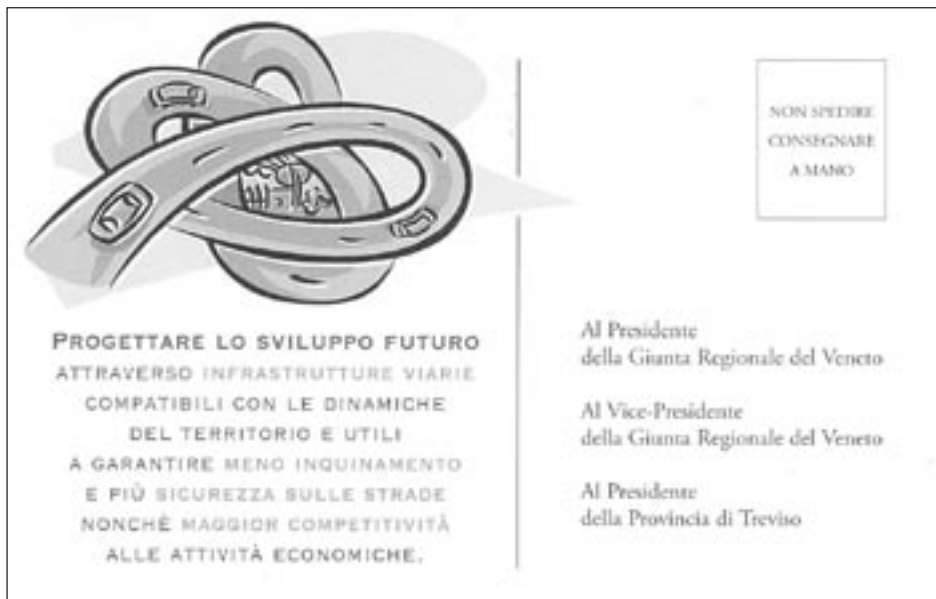
Le Associazioni degli artigiani si sono riservate una risposta alle nostre richieste, dopo aver effettuato la consultazione dei propri organismi direttivi, nel corso del programmato incontro che si terrà il prossimo 31 ottobre a Roma in sede del C.N.A.



CONEGLIANO

IL TRAFFICO DELLA A28 E I DISAGI PER LA POPOLAZIONE

# Cari amici, vi scrivo... una cartolina dal fronte



di OTTAVIANO BELLOTTO

Il 16 Settembre è stato inaugurato il nuovo tratto della A28 sino al casello di Levada a Pianzano. Hanno aperto questa arteria autostradale ancora incompleta poiché manca il lotto A29 che dovrebbe collegare a San Vendemiano la A28 con la A27.

Le autorità regionali del Veneto e del Friuli e il Presidente della Provincia di Treviso hanno inaugurato un'autostrada incompleta

che finisce la sua corsa in mezzo alla campagna con il traffico che attraversa centri urbani. Tutto questo ha provocato giustamente le proteste dei Sindaci.

L'assenza delle bretelle di collegamento previste in occasione dell'apertura di questa nuova arteria, sta creando numerosi problemi di vivibilità e percorrenza sulle strade soprattutto nei Comuni di Godega e San Fior, creando notevoli disagi alla popolazione. Alcune soluzioni grazie all'intervento dei Sindaci dopo

l'apertura del casello sono state assunte, come quelle di bloccare il transito del traffico pesante sul nuovo tratto dell'autostrada.

La CGIL visti i ritardi che si stanno accumulando per il completamento della A28 e dei progetti delle strade per il collegamento della stessa con i punti di maggior interesse dell'area, ha promosso l'iniziativa di raccolta di firme attraverso una cartolina da inviare alle autorità provinciali e regionali.

di ODERZO

## L'Eurocomponenti non esiste più

di ROLANDO FELTRIN

Con la definitiva chiusura dell'azienda si è conclusa la vertenza Eurocomponenti. A fine settembre lo stabilimento ha cessato di produrre. La discussione inizia nella primavera di quest'anno e trova il suo epilogo nel mese di luglio con l'avvio della procedura di messa in mobilità per i 92 dipendenti. In realtà le difficoltà nascono anni addietro e appaiono in tutta la loro gravità all'inizio del 2005.

La Fillea, congiuntamente alle RSU aziendali ponevano sistematicamente alla direzione aziendale la necessità urgente di avviare una riorganizzazione dell'azienda che la ricollocasse nel mercato con una diversa e maggiore capacità competitiva. Si dovevano al più presto avviare nuove produzioni, che i concorrenti da tempo producevano, si doveva potenziare la rete commerciale e avviare una politica di investimenti su nuove tecnologie. Quando si è affrontata la riorganizzazione era troppo tardi, le condizioni erano tali che solo l'intervento esterno di nuovi soci avrebbe dato nuova linfa e forza alla struttura.

A luglio sostenemmo un piano che prevedeva la divisione della produzione attraverso la nascita di due nuove entità produttive per l'interessamento di imprenditori del settore. Questo purtroppo non avvenne se non in parte, con la nascita a fine agosto di una nuova azienda, con nuovi soci, che ha avviato la produzione del PVC, assumendo circa trenta dipendenti a suo tempo



collocati in mobilità. Il 90% dei restanti dipendenti ha trovato collocazione in altre aziende, vista la ricettività del settore in questo periodo.

Se da un lato c'è soddisfazione per il ricollocamento di quasi tutti i dipendenti, dall'altro versante rimane la preoccupazione per il modo in cui l'imprenditoria locale governa le imprese del settore.

In una situazione di mercato totalmente diversa da quella degli anni ottanta e novanta gli imprenditori devono strutturarsi per governare le trasformazioni e non subirle. Fondamentale è la politica di marketing, occorre investire risorse perché al crescere della varietà dei prodotti offerti e al crescere della varietà dei mercati, più complessa è la politica di vendita e di distribuzione. Inoltre, oltre agli investimenti su tecnologie e prodotto si deve avere particolare attenzione alla crescita dimensionale dell'impresa, sviluppando in un primo momento forme anche interaziendali che ne rafforzino la specializzazione e la flessibilità, all'interno però di un processo di cambiamento del sistema impresa.

di VITTORIO VENETO

## Edili, a rilento le trattative per il rinnovo del contratto

di LORIS DOTTOR

Le trattative per il rinnovo dei contratti di secondo livello dei lavoratori edili dipendenti delle imprese industriali e artigiane, non sono ancora entrate nel merito delle richieste contenute nelle rispettive piattaforme presentate alla fine dello scorso anno.

I contratti da rinnovare sono due; il contratto provinciale per i dipendenti delle imprese industriali e il contratto regionale per i dipendenti delle imprese artigiane.

I due contratti interessano oltre 10mila lavoratori della provincia di Treviso, circa 6mila dei quali sono dipendenti da imprese industriali.

In ballo ci sono gli aumenti retributivi, la cui misura (55 euro medi) già stabilita con un accordo nazionale, doveva essere erogata con la retribuzione dello scorso mese di luglio, l'aumento delle prestazioni erogate dalle casse edili, nuove



misure per combattere il lavoro irregolare, il pagamento della carenza malattia, l'adeguamento delle indennità di settore (trasferta, mensa), la Previdenza Complementare di settore, il pagamento della malattia e indennità sostitutiva, la CIG per gli apprendisti (problema ancora aperto con le sole imprese industriali aderenti all'ANCE), nuova regolamentazione della trasferta, problematiche legate alla sicurezza sul lavoro, modalità accoglienza

e impiego dei lavoratori stranieri, ecc..

Nonostante i numerosi solleciti di parte sindacale, l'ANCE, l'associazione delle imprese edili industriali della provincia di Treviso che a parole ci ha espresso disponibilità nell'avviare la trattativa per giungere in tempi brevi ad un accordo, nei fatti ha protratto i tempi del confronto fino ad oggi nascondendosi dietro a inaccettabili pretesti legati a divisioni interne alla loro associazione veneta.

L'associazione delle imprese artigiane veneta, di converso ci chiede di aspettare l'avvio delle trattative con l'ANCE.

Tenuto conto del superamento dei limiti temporali per i rinnovi contrattuali, in presenza del persistere di questi inaccettabili atteggiamenti, le OO.SS. FILLEA CGIL, FILCA CISL e FENEAL UIL saranno costrette a proclamare in tempi brevi lo stato di agitazione di tutti i lavoratori.



di MARIA PIA MARAZZATO

Chi ha presentato la dichiarazione dei redditi, deve controllare l'importo indicato al rigo differenza che nel Modello Unico corrisponde al rigo RN23, se l'importo risulta pari o superiore a Euro 52,00, è dovuto l'acconto IRPEF nella misura del 99% del rigo stesso. Il versamento va effettuato in unica soluzione entro il 30 novembre 2006, se l'importo di rigo RN23 è superiore a Euro 260,00, entro la

**NOTIZIE FISCALI**

## Acconto Irpef per l'anno 2006

suddetta data va versata la seconda rata, mentre la prima deve risultare già versata entro il 20/06/2006 o successivamente con le previste maggiorazioni. Per chi ha presentato il Mod. 730, sarà il sostituto

d'imposta che provvederà alla trattenuta nella busta paga o pensione. Attenzione: chi ha cambiato posto di lavoro o si è dimesso dovrà versare autonomamente l'acconto con Mod. F24.

**AVVISO ASSUNZIONI**

## Campagna fiscale 2007

La società Servizi Treviso S.r.l. convenzionata con il CAAF CGIL NORD EST, **seleziona personale per la campagna fiscale 2007.**

A tal fine organizza un corso di formazione per la compilazione del mod. 730, UNICO e ICI. Chi ne fosse interessato, è pregato di rivolgersi urgentemente alle sedi qui di seguito elencate:

**TREVISO:** VIA DANDOLO, 2/ABC - TEL. 0422/406555

**CASTELFRANCO VENETO:** VIA NUGOLETTI, 21 - TEL. 0423/722554

**CONEGLIANO:** VIALE VENEZIA, 16 (C/O CGIL) - TEL. 0438/451607

**FORTE:** VIA ASOLANA, 6 - TEL. 0423/949792

**GODEGA DI SANT'URBANO:** VIA UGO COSTELLA, 2/B - TEL. 0438/388558

**MOGLIANO VENETO:** VIA

MATTEOTTI, 6/D (C/O CGIL) - TEL. 041/5902942

**MONTEBELLUNA:** PIAZZA PARIGI, 15 GALLERIA VENETA - TEL. 0423/601140

**MOTTA DI LIVENZA:** VIA ARGINE A SINISTRA, 20 (C/O CGIL) - TEL. 0422/768968

**ODERZO:** VIA F. ZANUSSO, 4 (C/O CGIL) - TEL. 0422/716281

**PAESE:** VIA DELLA RESISTENZA, 26 - TEL. 0422/452259

**PIEVE DI SOLIGO:** VIA CHISINI, 66/2 (C/O CGIL) - TEL. 0438/981112

**PONTE DI PIAVE:** PIAZZA SARAJEVO, 16 (B1) - TEL. 0422/858003

**RONCADE:** VIA ROMA, 74/C (C/O CGIL) - TEL. 0422/842299

**VILLORBA (Visnadello):** VI-COLO TRE CIME, 20E24 - TEL. 0422/928107

**VITTORIO VENETO:** VIA VIRGILIO, 40 - TEL. 0438/554171



di RENZO ZANATA

Il sistema pensionistico in Irlanda ha un programma basilare il cui scopo è quello di fornire un minimo di protezione ai cittadini. Questo primo pilastro è quindi integrato da regimi privati, occupazionali o individuali che negli ultimi anni hanno dimostrato di essere in forte crescita. Di conseguenza la recente evoluzione del sistema pensionistico irlandese è stata caratterizzata da

**PENSIONI IN EUROPA**

## Il sistema previdenziale/pensionistico in Irlanda. L'architettura istituzionale

una crescente interazione con le istituzioni del settore sia pubblico che privato che coprono il rischio anzianità. L'ammortizzatore sociale di base è costituito in buona parte da sostegno previdenziale (ad esempio indennità di tipo non pecuniario, facilitazioni per viaggiare, assegni carburante ecc.).

**Il primo pilastro (pubblico e obbligatorio).** E' formato da vari accantonamenti. Le pensioni di anzianità basilari tutelano i residenti

che lo necessitano e sono indennità subordinate al reddito e finanziate attraverso l'imposizione fiscale generale. In secondo luogo esistono, per coloro che soddisfano le condizioni contributive, dei sistemi pensionistici forfetari (con importi che sono già stati fissati). Queste pensioni a capitalizzazione sono riservate ai cittadini con più di 66 anni di età e che abbiano versato i contributi di previdenza sociale prima di aver

raggiunto l'età di 56 anni sulla base di un periodo di contribuzione minimo o superiore. Una terza parte è costituita dalla pensione di vecchiaia disponibile per i dipendenti ed i lavoratori autonomi di 65 anni di età che abbiano iniziato a pagare i contributi prima dei 55 anni.

**Spesa pensionistica pubblica.** Nell'anno 2000 è risultata una spesa pari al 4,60% rispetto al PIL (Prodotto Interno Lordo). Per l'anno

2.030 e 2.050 è prevista rispettivamente una spesa pari al 7,60% e 9,00%.

**Percentuali di contribuzione.** I valori della contribuzione sono variabili dal 12,50% al 16,00% di cui dal 8,50% al 12,00 a carico dei datori di lavoro e del 4% a carico dei lavoratori.

**Tassi di sostituzione lordi (tra retribuzione e pensione).** E' stato del 66,70% nell'anno 2002. Identico risultato è stato previsto per gli anni 2030 e 2050.

\*Sistema Servizi SPI CGIL Treviso

**UFFICIO VERTENZE**

## Mobbing, le tre tipologie di lesione danno biologico, esistenziale, morale



di ANTONIO VENTURA

Riprendiamo dove l'avevamo lasciata la nostra analisi del fenomeno mobbing e parliamo del danno provocato da tale fenomeno. Dicevamo nell'ultimo articolo come il mobbing procura al soggetto che ne è vittima, oltre al danno patrimoniale, tre ulteriori tipologie di lesione: 1) danno biologico 2) danno esistenziale 3) danno morale.

Il danno biologico è quello suscettibile di una valutazione medico-legale. Qualora la condotta illecita dei colleghi o del datore di lavoro provochi una lesione all'integrità psicofisica del

lavoratore sarà compito del medico legale accertare tale lesione e quantificarne la gravità. Similmente a quanto accade nei casi "classici" di infortunio sul lavoro quando il danno fisico (es. perdita di un arto o di un senso) viene quantificata in una percentuale di invalidità, così nel mobbing il medico legale accerterà la percentuale di invalidità psichica (ed eventualmente, di conseguenza, fisica) provocata nella vittima dal comportamento mobbizzante. Si potrà quindi parlare di danno biologico da mobbing quando le condizioni di salute del lavoratore vittima configurano patologie psichiche o psicosomatiche

che determinano una carenza del "funzionamento sociale" dell'individuo con sintomi quali irritabilità, ansia, depressione ecc. che, come detto, vanno documentati da perizia medico-legale. Come nei casi di infortunio sul lavoro il danno biologico viene risarcito dall'Inail se pari o superiore al 6%; rimane invece a carico del datore di lavoro se inferiore a tale percentuale.

**Il danno esistenziale:** nello studio del fenomeno mobbing sono stati individuati come tratti comuni del problema la mancata partecipazione del mobbizzato alla vita sociale e ai "ritmi collettivi", la sua perdita di punti di riferimen-

to nella propria esistenza e, infine, nella messa in discussione della propria identità sociale e personale. Le angherie subite provocano nel lavoratore un immiserimento professionale con conseguenze negative su tutto il suo futuro lavorativo, provocando un danno professionale spesso anche notevole. Il danno esistenziale consiste in un evento che ha un'incidenza negativa sull'esistenza del danneggiato, comprendendo quindi tutte le attività relative alla cosiddetta "vita di relazione" e, ancora, alla serenità familiare, alla sfera sessuale e a tutte le altre espressioni della personalità che si concretizzano in

modi di vita e attività che vengono limitate (se non addirittura eliminate) a causa del mobbing subito.

Nel danno esistenziale i giudici hanno fatto rientrare tutte le lesioni alla sfera della personalità (e alle modalità e attività con cui essa si estrinseca) ingiustamente subite dal lavoratore, sia nell'ambito del lavoro che in quello extra lavorativo, includendovi il danno all'immagine, alla dignità del lavoratore, alla vita professionale (nella parte che non sia danno patrimoniale), alla personalità, al suo modo di atteggiarsi mentalmente, di comportarsi e relazionarsi con il mondo esterno.

- continua -





di ROGER DE PIERI

## PATRONATO INCA

## Alcune novità della finanziaria in materia di previdenza

Il mese scorso abbiamo affrontato il delicatissimo tema della riforma delle pensioni, salutando positivamente il fatto che se ne fosse stabilito lo stralcio dalla finanziaria, e che si sia rinviata la discussione e il varo di ulteriori cambiamenti all'inizio del prossimo anno (si parla di marzo 2007). Il testo della legge finanziaria presentata dall'esecutivo Prodi, tocca peraltro molti temi contigui; anche se non ancora approvata e quindi suscettibile di modifiche anche sostanziali, la legge finanziaria per il 2007 in materia di previdenza mostra già alcune novità che andiamo qui a sintetizzare.

Le novità iniziano dall'art. 43 che porta il titolo di "Ricorsi in materia pensionistica": con quello che altri hanno definito un colpo di *machete* vengono di fatto cancellati (per un risparmio preventivato di 5 milioni di euro) i Comitati centrali, regionali e provinciali Inps, nonché i Comitati di Vigi-

lanza Inpdap, trasferendo la competenza a decidere i ricorsi pendenti agli stessi dirigenti degli Istituti previdenziali. Altra questione significativa è costituita dall'art. 84, che anticiperebbe la previdenza complementare al gennaio 2007, con la novità di cui tanto si parla di trasferire all'INPS dalla predetta data il 50% del TFR maturato e non destinato alla previdenza complementare: per il momento la materia è al centro di serrate discussioni, per cui ci riserviamo di approfondire l'argomento in seguito; ma ci sia consentito un piccolissimo commento: perché mai gli imprenditori usano il termine *esproprio* del Tfr, quando i proprietari di quei soldi non sono le imprese né tantomeno gli imprenditori, bensì i lavoratori?

L'articolo 85 prevede l'aumento dei contributi previdenziali sia per i lavoratori dipendenti (0,3%), sia per i lavoratori autonomi (per arrivare al 20% in due anni), sia per gli apprendisti (10%), sia per gli iscritti alla gestione separata di cui all'art.2, comma 26 della leg-

ge 335/95 (dal 18 al 23% per coloro che non risultano assicurati ad altre forme obbligatorie, dal 10 al 16% per coloro che sono già iscritti ad altre assicurazioni, dal 15 al 16% per i pensionati). Possiamo osservare che al momento non sono state previste particolari estensioni di diritti (quali ad es. la indennità di disoccupazione) a favore degli apprendisti; al contempo per i lavoratori parasubordinati (art. 86) è invece prevista l'introduzione dal gennaio 2007 del congedo parentale (della durata di tre mesi) e del diritto alla indennità di malattia, anche se si dovrà verificarne la reale efficacia, considerato che gli importi delle prestazioni potrebbero risultare molto bassi. Sempre all'art. 85 troviamo un piccolo ma significativo *comma 6*, sul quale ovviamente torneremo, e che pare dettare la parola fine, in senso negativo, alla vicenda della riliquidazione delle prestazioni pensionistiche conseguite con l'utilizzo dei contributi svizzeri trasferiti in Italia.

## INAIL

## Revisione rendite

Riprendiamo il ragionamento relativo alla revisione delle rendite Inail, affrontando le specificità riferite alle rendite costituite per eventi accaduti dopo il 25 luglio 2000 (DLGS 38/2000).

## RICHIESTA DI AGGRAVAMENTO EVENTI DOPO 25.7.2000.

Il lavoratore senza postumi o con postumi inferiori al 6%, entro 10 anni dalla data dell'infortunio o entro 15 anni dalla data della malattia professionale, può chiedere:

- l'indennizzo in capitale per danno biologico se la menomazione si è aggravata raggiungendo postumi di grado pari o superiore al 6% ed inferiore al 16%;

- la liquidazione della rendita per danno biologico e danno patrimoniale se la menomazione si è aggravata con postumi oltre il 16%.

Il lavoratore con postumi di grado compreso tra il 6% e il 15%, entro 10 anni dalla data dell'infortunio o entro 15 anni dalla data della malattia professionale, può chiedere:

- l'adeguamento dell'indennizzo in capitale già concesso, se la menomazione si è aggravata ma non ha raggiunto un grado indennizzabile in rendita (pari o superiore al 16%);

- la costituzione della rendita se la menomazione si è aggravata fino ad un grado indennizzabile in rendita;

La data cui riferirsi per i termini revisionali è la data dell'infortunio o la data di ricezione della denuncia o del certificato medico della malattia professionale.

Al lavoratore con postumi di grado pari o superiore al 16%, si applicano gli stessi termini previsti per gli eventi antecedenti il 25.7.2000, e quindi occorre fare riferimento alla data di decorrenza delle rendite stesse.

## SPECIAL CAPODANNO • SPECIAL CAPODANNO • SPECIAL CAPODANNO

## TOSCANA

Toscana meravigliosa è il titolo che abbiamo dato a questo tour, e non è un caso... che sia una terra florida e ricca di cultura, storia e dalle tradizioni eno-gastronomiche superlative già lo sappiamo; ma per capodanno vi offriamo 4 giorni in pensione completa bevande incluse - **cenone di capodanno incluso**.

Dal 30\12 al 02\01\07. Meraviglioso, da € **430!!**

## ROMAGNA

Non è sicuramente da meno un minitour in Romagna, anch'essa patria del gusto e dell'architettura bizantina. Anche qui una proposta molto ricca che si articola in 4 giorni di tour, nei quali si visiteranno città uniche come Ravenna, Urbino e Verucchio. 4 giorni in pensione completa, visite guidate e veglione di capodanno. dal 30\12 al 02/01 solo

€ **400!!**

## ETLI MARCA VIAGGI

### DIARIO DI BORDO...

La nuova stagione è ufficialmente cominciata, e la carne al fuoco è veramente tanta. il nuovo catalogo invernile/primavera 2006\2007 è uscito, e potrete riceverne una copia presso la nostra agenzia o in una delle sedi CAAF della provincia di Treviso, o ancora nei nostri punti informativi presso le sedi CGIL di Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto. Le proposte Etti-Marca sono tante, e ne stanno nascendo sempre di più... già disponibile il soggiorno a Tenerife di fine gennaio, due settimane ad asciugare le ossa e a vivere le giornate calde ed assolate di questa grande isola spagnola... in arrivo un bellissimo ed inedito tour/soggiorno a Cipro, terza isola del mediterraneo in ordine di grandezza, ma direi prima in quanto a bellezza, storia e cultura. E di cose ancora ce ne sarebbero, ma lo spazio a mia disposizione è finito... quindi non dimenticate la mail [HYPERLINK](mailto:HYPERLINK) "mailto:club@etlimarca.it" [club@etlimarca.it](mailto:club@etlimarca.it), per ogni tipo di informazione o consulenza di viaggio sia di svago, sia di lavoro. Alla prossima

Stefano Papandrea

## SPECIAL CAPODANNO • SPECIAL CAPODANNO • SPECIAL CAPODANNO

## LAZIO

E sotto con un'altra proposta!!! Questa volta sono addirittura 5 giorni, uno più suggestivo dell'altro. Facendo base a Fiuggi, dove si trascorrerà anche il capodanno, avremo occasione di visitare perle di storia come Alatri, antica città degli Ernici, ovviamente Roma, e poi Tivoli e Anagni.. Cenone incluso, pensione completa dal 29\12 al 02/01

da € **505!!**

## MARCHE

Continua la nostra super offerta per il capodanno!! Uno splendido tour di 4 giorni che prevede la visita di Civitella del Tronto, Ascoli Piceno, Affida, San Benedetto del Tronto ed Atri. Dal 30\12 al 02\01\2007, 4 giorni in pensione completa incluse le bevande, **veglione di capodanno con coppa di spumante incluso!!**

Tutto a soli

€ **420!!**

## MERCATINI DI NATALE

Come risaputo, la magia delle feste natalizie trova il suo naturale e suggestivo palcoscenico nelle piazze delle città del centro Europa, addobbate di luci e pronte ad accoglierci in una dolce atmosfera quasi vellutata dal profumo di legno delle casette, dal aroma morbido e caldo delle cioccolate o del vin brulé; in catalogo abbiamo una selezione di proposte esclusive per quest'occasione: 2 giorni ad Innsbruck il 02 dicembre (o 3 gg il 08\12); 2 o 3 gg a Salisburgo, e i primi 3 week end di dicembre in repubblica ceca.



## POLA E LA PENISOLA D'ISTRIA

Dedicato a tutte le persone che negli anni scorsi avrebbero voluto iscriversi ma ahimè non c'era più nemmeno un posticino, ecco che riproponiamo il tour delle più belle località istriane nel periodo delle festività natalizie. 4 giorni a cavallo del capodanno, con base nella splendida città di origine romana di Pola, visiteremo i piccoli gioielli come Parenzo (piccola Venezia), Albona e Rovigno, città roccaforti dai tratti fortemente romani. PENS. COMPLETA con cenone di fine anno, dal 30\12 al 02\01; solo

€ **340!!!!**





SARMEDE (TV) **21 OTTOBRE - 17 DICEMBRE 2006**

## XXIV MOSTRA INTERNAZIONALE D'ILLUSTRAZIONE PER L'INFANZIA

### *Le immagini della fantasia*

#### Tam Tam d'Africa...

*Pantere e leoni, giraffe ed elefanti danzano al suono di un tamtam.*

*Lo sentite? Sta arrivando da lontano! È un tamtam che raggiunge Sarmede, il paese della fiaba, dopo aver percorso i deserti e le savane, e ci porta il ritmo e i colori delle fiabe dell'Africa. Sono storie di uomini e di animali immersi nella natura, storie antiche trasformate dal tempo, storie magiche illuminate dal caldo sole africano, storie meravigliose raccontate al ritmo di un tamtam. Basta fermarsi ad ascoltare: lo sentite?*

Dal 21 ottobre 2006 quel suono riecheggia vicino, rimbalzando tra le colline ai piedi del Gran Bosco del Consiglio. Il 21 ottobre infatti ha preso il via la ventiquattresima edizione de "Le immagini della Fantasia", la più importante e conosciuta mostra internazionale per l'infanzia che si svolge in Italia.

L'Africa è la protagonista di una rassegna che ha come obiettivo quello di dare visibilità ai linguaggi dell'illustrazione, cercando di cogliere l'esemplarità del percorso creativo di ogni autore nel contesto mondiale.

A Sarmede quest'anno sono presenti **40 artisti provenienti da 20 paesi. Oltre 300 opere originali**, realizzate da artisti provenienti da tutto il mondo, propongono ai visitatori un viaggio fantastico attraverso le fiabe, le leggende ed i racconti d'ogni paese narrati con le parole dell'arte. Proprio per dare la possibilità di apprezzare pienamente la bellezza di pubblicazioni per l'infanzia altrimenti introvabili in Italia, accanto agli originali, sono esposti anche i libri pubblicati dagli illustratori ospiti. La Mostra, assieme al suo volume, si offre dunque come strumento di conoscenza e di valorizzazione di ciò che viene prodotto di anno in anno in questo campo a livello internazionale.

L'esposizione comprende due ampie sezioni speciali: l'una dedicata appunto all'Africa, con la rassegna "Le voci dei tamtam, storie dall'Africa", la seconda dedicata ad un **ospite d'onore**, che quest'anno è lo slovacco **Dusan Kallay**.

La Mostra Internazionale d'illustrazione per l'Infanzia è annualmente ospitata nei locali del Municipio di Sarmede, edificio che nel mondo degli illustratori viene definito come "la Cappella degli Scrovegni della fantasia". Le cinque arcate della facciata esterna, infatti, l'ingresso del Municipio e la Sala Consiliare sono stati affrescati da uno dei più grandi maestri dell'illustrazione: **Jozef Wilkon** che, anno dopo anno, aggiunge nuove sezioni al suo capolavoro, trasformando una seria sede municipale in un regno della immaginazione e



Filippo Brunello

della fantasia.

Altri protagonisti del mondo dell'illustrazione, calamitati tra queste colline dalla magnetica personalità di Stepan Zavrel che qui aveva trovato rifugio, hanno lasciato il loro segno sulle pareti di molte case della zona, trasformando veramente Sarmede nel "Paese della fiaba".

Il clima da fiaba avvolge, per tutta la durata della Mostra, ogni luogo di Sarmede.

Sono infatti **più di cento le iniziative proposte dentro e fuori la mostra**: incontri con gli illustratori, letture animate, laboratori per bambini, concerti e attività per adulti, laboratori per "illustrare sorridendo", di gommapiuma, sul tema del Natale, corsi di illustrazione, di scrittura creativa e persino un corso per insegnare a genitori un po' imbarazzati "come raccontare le fiabe ai bambini".

Tornano anche le **Fiere del Teatro**, i due grandi appunta-

menti che vedono l'intera Sarmede trasformarsi in un luogo della favola. Le fiere sono previste per domenica 26 novembre e domenica 3 dicembre, mentre la **Rassegna Teatrale**, sempre molto affollata, si terrà dal 6 al 24 novembre.

Finanziata dalla regione Veneto è "La Scuola va a Teatro" quest'anno dedicata alle molteplici sfaccettature dell'immaginario, dell'arte e della cultura africana.

Dopo la "prima" di Sarmede la Mostra, come le precedenti, prende le vie del mondo riproposta in città italiane ed europee. Ogni edizione viaggia per anni, incantando ovunque un pubblico che - stando alle stime degli organizzatori - supera (per l'insieme delle edizioni in tutte le loro tappe) le duecentocinquanta persone. Duecentocinquanta bambini di ogni età che con Sarmede hanno sognato, sorriso, pensato.



Jindra Capek

## Attività didattica

La Mostra affianca al fatto puramente espositivo una serie di attività didattiche, affermando e promuovendo l'importanza culturale e la valenza pedagogica del libro illustrato. Grazie alla ricchezza delle opere esposte, attraverso le visite guidate, molteplici sono i percorsi proponibili e adattabili alle età e agli interessi dei giovani fruitori. Il percorso didattico introduce i visitatori nel mondo del libro; dall'osservazione di alcuni pannelli esplicativi che svelano il lavoro dell'illustratore, si passa poi alla visione degli originali da cui parte il discorso sui linguaggi dell'arte; si confrontano così le varie tecniche pittoriche e si scoprono i segreti delle immagini.

**Mostra, Municipio di Sarmede 21 ottobre - 17 dicembre 2006. Orario: feriali 9.00-13.00/14.00-16.00/20.00-21.30; festivi e prefestivi 10.00-12.30/14.30-21.30. Visite guidate tel. 0438/959582.**

**Museo Zavrel - sopra Unicredit Banca: sabato, domenica e festivi 10.00-12.30 e 14.30-19.00.**

**Per informazioni: tel. +39-0438-959582 info@sarmedemostra.it; www.sarmedemostra.it**

## Ospite d'onore Dusán Kállay

